

S.O.S. OSPEDALE

“Piano di riordino” e “Piano di rientro” della Regione Puglia Prima di tutto viene la tutela della salute dei cittadini!

La salute è un diritto dei cittadini e la promozione della salute è il fine del Sistema Sanitario Regionale, ma i tempi recenti sembrano smentire tali principi. Il “Piano di riordino della rete ospedaliera” ed il “Piano di rientro e riqualificazione del sistema sanitario” 2010/2012 adottati dalla Giunta della Regione Puglia, in teoria si pongono complessivamente due obiettivi:

1. il miglioramento della qualità e l'appropriatezza dell'offerta ospedaliera;
2. il contenimento della spesa relativa.

Il primo obiettivo, seguendo l'impostazione della Regione, si persegue mediante il trasferimento di oltre 150.000 ricoveri in strutture assistenziali alternative (ad es. lungo degenza o riabilitazione per gli acuti; hospice e residenze sanitarie assistite come modalità assistenziali sostitutive; day service e case della salute per le attività ambulatoriali). Il secondo obiettivo, cioè il contenimento della spesa, è perseguito principalmente attraverso la riduzione dei

posti letto, dei reparti e chiusura di alcuni Ospedali. Nel nostro territorio le strutture assistenziali alternative sopra indicate non sono sufficienti e quindi la programmata territorializzazione della sanità, oggi purtroppo ancora inadeguata, ci penalizza gravemente e rischia di diventare perdita secca del diritto alla salute. La programmazione regionale prevede nello specifico la riduzione di 257 posti letto in Capitanata (di cui 30 unità nell'Ospedale di Manfredonia), la disattivazione degli Ospedali con meno di 70 posti letto con loro parziale riutilizzo in strutture sanitarie territoriali ed infine l'accorpamento o la disattivazione di Unità operative ospedaliere sulle basi di gravi carenze dell'organico, del tasso medio triennale dell'occupazione dei posti letto e dell'inappropriatezza delle prestazioni. Tutto questo ha avuto, sta avendo e potrà avere conseguenze molto gravi per la situazione sanitaria del nostro territorio, privando di una adeguata copertura sanitaria i cittadini fino al punto di far saltare i livelli essenziali di assistenza (LEA).



L'ospedale San Camillo De Lellis di Manfredonia (Foto Pasquale di Bari)

Quali conseguenze per il nostro territorio? Preoccupazione per la situazione sanitaria e per la struttura ospedaliera di Manfredonia

Le criticità del Piano di riordino della rete ospedaliera e del Piano di rientro e riqualificazione del sistema sanitario stanno spalmando i loro effetti negativi sul nostro territorio. L'Ospedale di Monte S. Angelo è stato chiuso senza che sia stata realizzata, come previsto dal Piano, alcuna struttura alternativa e/o sostitutiva, perché l'ignoranza centralistica e burocratica non sapeva che l'attività sanitaria svolta a Monte S. Angelo era già un'attività sanitaria alternativa all'Ospedale ed era, tra l'altro, l'unica rivolta in modo qualificato nel nostro territorio alla cura e all'assistenza di anziani anche con problemi e disturbi mentali. Nell'Ospedale civile San Camillo de Lellis di Manfredonia, in conseguenza della riduzione dei posti letto e della carenza di organico, si sta determinando una situazione di difficoltà nella funzionalità dei reparti di Ortopedia, Ginecologia-Ostetricia, Chirurgia, Cardiologia-UTIC, col rischio di una loro parziale chiusura. Il declassamento dell'Ospedale di Manfredonia da Ospedale intermedio a semplice Ospedale di base, l'applicazione dei nuovi parametri standard indicati in atti deliberativi recenti della Regione con riferimento al rapporto tra popolazione e posti letto e alla classificazione di strutture semplici e complesse, gli ulteriori tagli previsti per i prossimi anni, porteranno sicuramente ad una riduzione e dequalificazione ulteriore dei servizi sanitari nel territorio di Manfredonia, Mattinata, Monte S. Angelo e Zapponata, se la classe politica e quella istituzionale che ci rappresentano non interverranno in modo determinato ed efficace.

LETTERA APERTA AL PERSONALE SANITARIO

La tutela della salute è un diritto fondamentale indicato nella nostra Carta Costituzionale che ha richiesto decenni di impegno e di lotte dei cittadini e dei lavoratori per trovare una sua concreta e dignitosa applicazione nel nostro territorio con la nascita di ospedali e servizi socio-sanitari territoriali. Oggi tutto questo viene messo fortemente in discussione per il presente e ancor più per il futuro, dato che, sulle spalle della cittadinanza, sono state decise riduzioni di servizi, di strutture, di personale. Sappiamo che i medici, nella loro professione, si ispirano al Giuramento di Ippocrate e, quindi, a scopi esclusivi, quali: “la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo ed il sollievo della sofferenza da realizzare con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ai principi etici della solidarietà umana, e alla cura di tutti i pazienti con uguale scrupolo ed impegno, indipendentemente dai sentimenti che essi ispirano e prescindendo da ogni differenza di razza, religione, nazionalità, condizione sociale socio-economica ed ideologia politica”. Le professioni sanitarie non sono semplici attività burocratiche, ma richiedono senso di umanità. Non sono solamente il denaro ed il guadagno, infatti, le misure del valore della professionalità, ma conta molto il senso della propria dignità e la consapevolezza di fare tutto il possibile per aiutare l'altro in difficoltà. Voi, avete una funzione fortemente significativa, sia per la considerazione sociale goduta, sia per il ruolo professionale di aiuto e di cura alle persone che a

voi si rivolgono e che di voi si fidano. Oggi l'Ospedale di Manfredonia è in grave difficoltà e, oltre alla partecipazione dei cittadini, occorre un impegno preciso e rilevante di chi vi lavora per assicurare servizi sanitari dignitosi per tutti. Facciamo un appello a tutti voi, affinché siate protagonisti di questa tutela del diritto alla salute dei cittadini, contrastando il declino e il degrado dei servizi sanitari. Voi sapete, più di chiunque altro, come stanno effettivamente le cose e quali conseguenze comporta la riduzione di posti letto, la carenza di personale per l'efficacia dei servizi sanitari, soprattutto in assenza di strutture territoriali alternative. Pertanto chiediamo il vostro impegno in prima persona, sia informando i pazienti ed i cittadini, sia individuando soluzioni e proposte alternative, valide e coerenti ai bisogni della popolazione residente, pur in un quadro di razionalizzazione e riduzione di risorse, vista la grave crisi economica. Vi chiediamo quindi di partecipare responsabilmente e personalmente ai processi sociali in atto nel nostro territorio. C'è da promuovere nel tempo una lunga e difficile mobilitazione delle coscienze e delle azioni, personali e collettive, per costruire qualcosa di nuovo e di valido in un momento in cui le ricadute negative di quanto sta verificandosi si riflettono soprattutto sulle persone e sui ceti più deboli. Spetta a voi, nelle forme e con le modalità che riterrete opportune, far sentire la vostra voce e la vostra vicinanza su un aspetto così importante per il futuro e la vita della nostra comunità. Grazie.



Gli articoli di questo numero speciale sono curati dal Coordinamento cittadino di Manfredonia dell'Associazione “Lavoro&Welfare” di Capitanata



CLEAN-ENERGY
impianti fotovoltaici chiavi in mano

...CHI BRILLA DI LUCE PROPRIA, CI GUADAGNA!

Via Bianca, 4
71013 San Giovanni Rotondo (FG)
tel. 0882.451323 - cell. 333.6095015
info@catturailsole.it
www.catturailsole.it

Appello alla mobilitazione unitaria

I Piani regionali di riordino, attuati in modo burocratico e centralistico, determinano forti conseguenze negative nei servizi ospedalieri di Manfredonia e nelle strutture territoriali di Manfredonia, Mattinata, Monte S. Angelo e Zapponea. L'Ospedale di Monte S. Angelo è stato ingiustamente chiuso senza creare iniziative sostitutive alternative. I reparti di Ortopedia, Ginecologia-Ostetricia, Chirurgia, Cardiologia-UTIC dell'Ospedale di Manfredonia, declassato a semplice ospedale di base, rischiano oggi l'inefficienza e domani la chiusura. I processi dei Piani di riordino ospedaliero e di rientro del sistema sanitario regionale, invece, vanno governati con equità e giustizia sociale senza mortificare i cittadini e le aree più deboli, con la partecipazione delle Istituzioni locali, degli addetti ai lavori e dei cittadini, e non sulle loro spalle. Le classi politiche e dirigenti del territorio, pertanto, devono attuare una netta inversione di marcia rispetto al passato, quando le politiche della salute hanno rappresentato il presupposto per rafforzare sistemi distorti di consenso elettorale o lobby affaristiche. Va ripensato il sistema dei ticket, riducendo l'estrema burocrazia attuale ed esentando intere categorie bisognose; devono migliorare e non ulteriormente peggiorare i servizi territoriali ed ospedalieri; deve affermarsi un operare etico che renda pienamente funzionali agli interessi collettivi l'attività delle libere professioni mediche, che devono risolvere dignitosamente i problemi delle liste d'attesa e non alimentare lo sfascio della sanità pubblica e la disparità sociali. L'obiettivo della de-ospedalizzazione di gran parte degli interventi a tutela della salute potrà realizzarsi se il passaggio avverrà con il necessario bagaglio di competenze e conservando una base solida di strutture funzionali, non certamente con la chiusura delle stesse. Perciò Lavoro & Welfare ritiene necessaria una mobilitazione delle coscienze e rivolge un appello alla partecipazione reale a tutti, a chi riveste funzioni politiche e responsabilità di governo, a chi ha ruoli di direzione nella ASL, ai cittadini, affinché ci si adoperi pubblicamente per la tutela del diritto alla salute e per la funzionalità delle strutture ospedaliere e territoriali del nostro comprensorio.

FALSI d'autore

MOSTRA DI QUADRI DI FALSI D'AUTORE
a cura dell'artista ANGELA D'ATRI



28 OTTOBRE
6 NOVEMBRE

E. LECLERC
CENTRO COMMERCIALE

S.S. 89 GARGANICA KM 163
USCITA MANFREDONIA PORTO MONTE S. ANGELO
www.centrocommercialegargano.it

APERTI TUTTE LE DOMENICHE

Intervista alla Coordinatrice territoriale Avv. Eleonora Pellico "Difficile tutelare i cittadini" Grido d'allarme dal Tribunale dei diritti del malato di Manfredonia

Il Tribunale per i diritti del malato (TDM) nasce da un'iniziativa di Cittadinanzattiva (movimento di partecipazione civica per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori), nel 1980 per tutelare e promuovere i diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali e per contribuire ad una più umana, efficace e razionale organizzazione del servizio sanitario nazionale. Il TDM opera sul nostro territorio dal 1999 con un Ufficio dedicato, presso l'Ospedale San Camillo de Lellis di Manfredonia, il cui coordinamento territoriale è affidato all'Avv. **Eleonora Pellico**, la quale gestisce una rete costituita da cittadini comuni, ma anche da operatori dei diversi servizi e da professionisti, che si impegnano a titolo volontario per la tutela della salute e del benessere dei cittadini sipontini e di Capitanata. "La situazione che stiamo vivendo rappresenta una vera e propria tragedia" dichiara la Pellico, riferendosi al possibile declassamento dell'Ospedale di Manfredonia ed alle ripercussioni che tutto questo potrà avere sui cittadini e sulla tutela della propria salute. Il TDM oltre a costituire un organo di controllo e monitoraggio all'interno delle strutture ospedaliere, si configura anche come centro di raccolta reclami, atto a garantire assistenza, consulenza ed aiuto ai cittadini che si trovano a vivere delle ingiustizie legate alla sanità, for-



nendo una piena tutela e protezione dei propri diritti. Ma dalla conversazione con la coordinatrice, emergono dei veri e propri paradossi, che lei stessa definisce "tipici dei manfredoniani", come ad esempio, il fatto che la maggior parte degli utenti sipontini, nonostante si trovino a vivere un periodo molto delicato per la questione salute, continuano a lamentarsi ed a fossilizzarsi solo sulle questioni già note (code agli sportelli, liste di attesa troppo lunghe) invece di attivarsi anche e soprattutto per una vera e propria mobilitazione per scongiurare il declassamento (o chiusura, nella peggiore delle ipotesi) dell'Ospedale di Manfredonia. Oltre alla questione delle continue lamentele, definite a volte "sterili", l'avvocata sipontina affronta poi un'altra problematica, quella dell'anonimato, confidandoci che quasi mai gli utenti hanno il coraggio di esporsi personalmente nella denuncia; "questa rappresenta

una questione culturale molto radicata" ribadisce la Pellico; un anonimato che non permette però al Tribunale di procedere secondo le norme richieste, per cui "l'Associazione tutela chi decide di denunciare, ma bisogna esporsi". Una chiacchierata dalla quale emerge, quindi, una scarsa partecipazione ed un'inesistente mobilitazione da parte della cittadinanza nei confronti di una problematica che dovrebbe, invece, portare tutti in prima fila, nella battaglia per la tutela del proprio diritto alla salute, per il diritto di essere assistiti in caso di bisogno, e non portati altrove con il rischio di non farcela nel frattempo. "Il nostro ospedale è diventato un centro di smistamento" dichiara l'avvocata, "un fatto grave per una città che conta 60 mila abitanti (con punte di 100 mila unità nel periodo estivo), senza contare poi tutto il bacino d'utenza proveniente dai paesi limitrofi". Non meno rilevante, ci è sembrata, la questione politica che ruota attorno a questa vicenda: "devo ammettere che il Sindaco è sempre stato disponibile con noi, ma siamo arrivati ad un punto per cui anche lui dichiara di avere le mani legate" ammette la Pellico, preoccupata della poca chiarezza e della totale incertezza che aleggia a livello politico, sia Regionale che Nazionale, sulla questione sanitaria.



Quale futuro
per l'Ospedale Civile di Manfredonia
e per la tutela della salute dei cittadini?

SIT-IN informativo

organizzato dall'Associazione "Lavoro&Welfare" - Coordinamento di Manfredonia

Piazza del Popolo
Sabato 15 Ottobre 2011 a partire dalle ore 18
PER LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE DEI CITTADINI
NEL TERRITORIO DI MANFREDONIA, MATTINATA,
MONTE S. ANGELO, ZAPPONETA.

No alla chiusura di fatto di reparti ospedalieri

No al declassamento
dell'Ospedale di Manfredonia

Si all'integrazione socio-sanitaria
e alla funzionalità delle strutture e dei servizi

LABORATORIO GEMMOLOGICO

CERTIFICATI, STIME E PERIZIE SU TUTTE
LE GEMME PREZIOSE E PERLE



Dai valore ai tuoi
Gioielli...

GIUSEPPE COSENTINO
GEMMOLOGO I.G.I. PERITO TRIBUNALE DI FOGGIA

MANFREDONIA - Via San Lorenzo 183- Tel 0884-512858

www.gioielleriacosentino.it

TABELLA 1 POSTI LETTO TOTALI DELLA ASL DI FOGGIA

OSPEDALI	Posti Letto	P.L. Rideterminati
Cerignola	238	196
Manfredonia	189	159
Monte Sant' Angelo	26	0
San Severo	214	231
San Marco in Lamis	96	0
Torremaggiore	44	0
Lucera	163	127
TOT.	970	713

TABELLA 2 OSPEDALE DI MANFREDONIA (di base)

Disciplina	P.L. HSP 1-1-2010	P.L. Rideterminati al 31-12-2010
Cardiologia	9 (8+1)	12
Medicina interna	38	24
Geriatrics		
Emodialisi	14	
Nefrologia		
Gastroenterologia	12 (10+2)	12
Pneumologia		
Chirurgia Generale	31 (28+3)	24
Oculistica		
Ortopedia	19	16
ORL		
Urologia		
Ostetricia e Ginecologia	30 (27+3)	24
Pediatria	13 (11+2)	12
Neonatalogia		
Terapia Intensiva		
Unità Coronaria	8	8
Psichiatria	15	15
Riabilitazione Codice 56		
Riabilitazione Cardio		
Riabilitazione Pneumo		
Lungodegenza		12
TOT.	189	159